Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale DL 353/2003 (Conv. In L. 27/02/04) Art. 1 Comma 2 e 3 - LO/MI - Copia gratuita

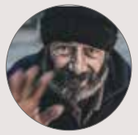
Caritas Ambrosiana
PROGETTI
Anno XVI - N. 57 - Dicembre 2019

Regali Solidali

L'editoriale di Luciano Gualzetti

Il Natale è alle porte e come ogni anno la voglia di riscoprirne il vero significato inizia a fare capolino tra i vari pensieri che affollano la nostra testa. Qual è il vero senso di questa grande festa? Cosa possiamo fare per riscoprire il vero Natale? Abbiamo deciso di affidarci alle parole del nostro Arcivescovo Mario Delpini in una intervista che ci ha rilasciato pochi giorni fa che sembrano voler dare una risposta concreta a questi interrogativi.
"L'Avvento non è solo un momento per ricordare un episodio passato seppure carico di grandi significati per tutti noi. L'Avvento è tempo per guardare avanti e per essere consapevoli che abbiamo la responsabilità del mondo. Dobbiamo renderci conto di come l'abitudine allo spreco e un certo stile di vita che non si cura degli altri, dei più poveri e indifesi, possano causare problemi per alcuni nostri fratelli e sorelle. Ciascuno deve superare il sentimento di indifferenza.
Dobbiamo impegnarci a sostenere situazioni di difficoltà e avere quel senso di responsabilità che non lascia soltanto cadere qualche briciola dalla tavola dei benestanti ma si fa carico di interventi che possono segnare un nuovo inizio. Vorrei raccomandare di ascoltare il grido dei poveri per dire andiamo verso il futuro insieme." Il nostro augurio è quello di vivere serenamente questo Natale, aprendosi agli altri nel tentativo di prendersi cura di chi vive situazioni di disagio. In questo numero proponiamo i Regali Solidali, ma qualsiasi gesto o attenzione verso i poveri può aiutare a cambiare un po' le cose e a farci riscoprire il vero significato del Natale. Tanti auguri da parte di tutti noi di Caritas Ambrosiana.

I ragazzi di strada in Kenya



La crisi è davvero alle spalle?

I biglietti di Natale di Caritas

I biglietti di Natale

Gli auguri falli con il cuore e sostieni un progetto di Caritas Ambrosiana

Anche quest'anno abbiamo scelto di lanciare i nostri biglietti di Natale solidali.
Molti si chiedono: in un mondo informatizzato e tecnologico perché utilizzare ancora i biglietti di auguri di carta? La risposta è molto semplice e affonda le sue radici proprio nella tradizione.
Le nostre buche delle lettere sono ormai abitate solamente da pubblicità, bollette e qualche volta da raccomandate o purtroppo da multe o richieste di versamento.
Che effetto fa una cartolina augurale scritta di proprio pugno e inviata alla "vecchia maniera"?
Sicuramente dimostra una cura e un affetto che un messaggio sul telefono smartphone o via email non hanno.
Allora perché cedere alla modernità quando la tradizione è ancora ammantata di profondi significati e di valori di affetto e interesse?
Con un biglietto di Natale solidale avrai sicuramente l'onere di fare qualcosa di più di un semplice invio con un tasto, ma il risultato sarà molto differente.
Quest'anno abbiamo a disposizione due tipologie di immagini disegnate e donate a Caritas Ambrosiana da Donatella Caprara Riva che ha preparato un disegno ispirandosi alla Natività e all'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco e alla cura del Creato.
Per avere i biglietti di Natale Solidali potete utilizzare il bollettino postale allegato alla rivista, fare un bonifico bancario o andare sul nostro sito www.caritasambrosiana.it.
In ogni caso dopo il versamento è necessario contattare il nostro Ufficio Raccolta Fondi offerte@caritasambrosiana.it 02.76.037.324 - per concordare l'invio dei biglietti.

COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

DONAZIONI
Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C n. 578 presso il Credito Valtellinese intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT17Y0521601631000000000578
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito telefonando al numero 02.76.037.324 in orario di ufficio o collegandosi al sito http://donazioni.caritasambrosiana.it

L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

Per qualsiasi informazione:
Ufficio Raccolta Fondi • Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano
Telefono: 02.76.037.324 • offerte@caritasambrosiana.it

FAI LE OFFERTE TRAMITE BONIFICO?

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti. Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta l'Ufficio Raccolta Fondi. Puoi anche inserire nella causale del bonifico il codice offerente che trovi sul bollettino allegato alla rivista.

Caritas Ambrosiana
PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana
www.caritasambrosiana.it
caritas@caritasambrosiana.it

Direttore responsabile
Luciano Gualzetti

Redazione
Via S. Bernardino, 4
20122 Milano
Tel. 02.76.037.1 - Fax 02.76.021.676

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Comino, Donatella Ripamonti, Tommaso Corradini

Immagini
Archivio Caritas

Stampa
Graphicscalve SPA - Via dei Livelli di Sopra, 6/a, 24060 Villa Landri BG

Registrazione al tribunale di Milano al n. 92 del 16/02/2004

Ragazzi di strada in Kenya

La povertà estrema, la violenza domestica o semplicemente la fame spingono a una vita di strada 300.000 minori in Kenya, soprattutto nella capitale. Molti finiscono in carcere, una speranza per loro esiste.

Vivono in piccoli gruppi nelle zone centrali della capitale. Cercano di recuperare qualche spicciolo elemosinando tra i passanti. Vanno in giro vestiti con stracci. A volte compiono piccoli furti per rubare in po' di cibo quando i soldi non bastano per acquistare qualcosa da mangiare la sera.
Sono gli Street Children del Kenya, bambini che, forzati da povertà estrema, violenza domestica o semplicemente fame, si gettano per strada e rischiano di rimanerci fino all'età adulta. I più grandi sono adolescenti, i più piccoli hanno età comprese nelle dita di una mano.
Le stime parlano di oltre 300.000 minori di strada e la metà vive nella capitale Nairobi. Gli altri nelle grandi città del Paese. Nonostante il Kenya stia facendo grandi progressi dal punto di vista dello sviluppo sono ancora troppi quelli che rimangono indietro.
In una nazione con alti tassi di natalità e una popolazione in crescita ogni fenomeno sociale viene amplificato e assume dimensioni incredibili. Così come la crescita esponenziale delle baraccopoli ai margini della città dove i ragazzi di strada vivono in piccole catapecchie di lamiera senza acqua o elettricità, senza un adulto che possa guidarli nel loro percorso di crescita e ponga loro una via d'uscita.
Quando la polizia arresta un ragazzo di strada il verdetto è già scritto: carcere minorile. Le condanne variano da poche settimane a qualche mese. I ragazzi rimangono "parcheggiati" all'interno di una gigantesca struttura, ma non ci sono attività per il reinserimento sociale solo qualche corso per imparare a leggere e scrivere troppo poco per evitare loro di tornare alla vecchia vita. Così quando escono ritrovano il loro gruppetto, la loro baracca e una esistenza fatta di espedienti.
In questo contesto di totale degrado una piccola speranza c'è. Si tratta della St. Joseph Cafasso Consolation House un centro di recupero e reinserimento per giovani detenuti del carcere minorile. Per 12 ragazzi, quelli che si segnalano per maggiori motivazioni e dimostrano la volontà di cambiare vita, la Cafasso House diventa l'unica opportunità per uscire dalla spirale di povertà e violenza in cui i minori sono costretti a vivere.
Alla Cafasso i corsi di alfabetizzazione, formazione professionale funzionano davvero e permettono un'uscita dal centro carica di speranze concrete. La risposta è limitata ma efficace ed è importante sostenere progetti che hanno l'obiettivo di lavorare sui più poveri ed indifesi.
Quest'anno gli operatori della Casa hanno previsto di sviluppare un progetto di allevamento di piccoli animali: conigli e galline. La finalità è triplice: da un lato si stimolano i ragazzi a "prendersi cura" degli animali che dovranno essere accuditi e fatti crescere con tutte le attenzioni che richiedono. Inoltre l'attività potrà permettere di avere nuove entrate attraverso la vendita degli animali nei mercati locali che hanno una elevata richiesta di questo tipo di animali. Infine i ragazzi impareranno il mestiere di allevatori che potrà essere speso a livello professionale nelle diverse fattorie della zona ovvero potrà dare loro la possibilità di organizzare piccoli allevamenti famigliari per il proprio sostentamento.
Per questo motivo abbiamo deciso di ampliare i nostri Regali Solidali con gli animail per la Cafasso House in Kenya.
Piccole donazioni che avranno un effetto concreto sulla vita dei ragazzi ospiti e che li aiuteranno a ritrovare la retta via dopo un periodo di sbandamento dovuto soprattutto al contesto in cui sono costretti a vivere.Il Talmud cita "Chi salva un uomo salva il mondo intero", pensiamo che dare una seconda chance a questi ragazzi voglia dire proporgli una alternativa concreta alla strada.

La crisi economica è davvero alle spalle?

Le statistiche raccontano che l'Italia è finalmente riuscita ad arginare la crescita della povertà. Pur rimanendo ai livelli massimi dal 2005 la crescita del numero e della quota di famiglie in povertà assoluta si è arrestata dopo tre anni di continui aumenti. Nel 2018 si stimano in povertà assoluta 5 milioni e 40mila individui, leggermente in calo rispetto al 2017 quando erano 5milioni e 58mila. Anche la povertà relativa è diminuita coinvolgendo 8milioni 987 individui (erano 9 milioni 368mila individui nel 2017).
I dati sono quindi positivi ma siamo lontani dal poter festeggiare la scomparsa delle povertà. Soprattutto per le categorie più deboli: donne, minori e anziani. Chi aveva accumulato un po' di ricchezza per i periodi difficili sta sempre di più, raschiando il fondo del barile, mentre sia a livello globale che a livello italiano si registra una tendenza sempre più netta di crescita della ricchezza per chi vive in situazioni agiate. Nel mondo la ricchezza aggregata è di 360mila miliardi di dollari che divisa per gli abitanti della terra fa più o meno 70mila dollari pro capite. In realtà 46,8 milioni di persone hanno un patrimonio superiore al milione di dollari mentre 817 milioni di persone è costretto a vivere con meno di due dollari al giorno (693 dollari all'anno). In Italia i milionari erano 424mila nel 2010, oggi sono un milione e 496mila destinati ad arrivare a 1 milione e 992mila nel 2024. Non vogliamo scagliarci contro chi lavora, chi si impegna e ha delle responsabilità, ma vorremmo sottolineare che se il divario tra ricchi e poveri aumenta vuol dire che c'è qualcosa che non funziona a livello sistemico. Non possiamo accettare passivamente la creazione di una società che si spacca sul tema della distribuzione delle ricchezze perché questo fenomeno danneggia tutti. Se gli ultimi saranno sempre ultimi e non avranno la possibilità di emanciparsi dal bisogno, se continueranno a crescere, se l'aumento della ricchezza creata grazie all'efficienza, all'uso della tecnologia, alle economie di scala saranno sempre e solo ad appannaggio di pochi come potremo sperare in un futuro di pace per il nostro Paese e per il mondo intero? Purtroppo il numero delle persone che si rivolgono a Caritas Ambrosiana per un aiuto non accenna a diminuire.
Ci sono alcuni elementi che emergono dalla nostra analisi della povertà e che devono aiutarci a riflettere sul perché si scivola sempre di più verso situazioni di disagio. In primis la fragilità dei legami famigliari: la rottura o l'assenza di legami è a volte la causa, a volte l'effetto del processo di impoverimento, ma è evidente la connesione. Da soli si è più esposti, più fragili e, in alcuni casi, meno tutelati dalle politiche di sostegno al reddito.
La correlazione povertà/bassa scolarità: è sempre più evidente come la mobilità sociale sia legata al livello di istruzione e agli strumenti culturali che le persone possono mettere in campo.
La connotazione maschile del problema casa: il problema abitativo da sempre, nelle persone che incontriamo, ha un'incidenza più bassa rispetto al lavoro e al reddito. Tuttavia, questo dato non corrisponde a quanto raccontano gli operatori, che hanno la sensazione che quella della casa sia la vera emergenza; sensazione confermata dalla lettura delle note scritte dagli operatori a margine dei colloqui, da cui emergono le difficoltà che le persone incontrano nel sostenere le spese per l'abitazione.
Anche quest'anno per sostenere chi è rimasto intrappolato nella spirale della povertà proponiamo i Regali Solidali, semplici aiuti come un pasto al Refettorio Ambrosiano, una notte al Rifugio Caritas o una spesa all'Emporio della Solidarietà che possono aiutare tante persone a sentirsi meno sole, soprattutto a Natale. Ma non solo.